Anno XXIV — Mercoledì 4 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 132

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nostra corrispondenza

Roma, 2 giugno

Se voi, caro amico, voleste sapere da me quale valore politico si debba attribuire al voto di sabato della Camera dei Deputati, che diede non meno di 329 fiduciosi in Crispi e soli 61 contrarii, io sarei molto dubbioso circa al modo con cui potessi rispondervi con sicurezza, non per l'oggi, ma per il domani. Temerei anzi di dover accettare la già vecchia sentenza dell'onor. Grimaldi, che non sapeva trovare la politica nelle cifre. Confrontando i due numeri 329 e 61 usciti fuori dalla votazione di sabato si dovrebbe quasi esclamare: Quanto grande è la maggioranza testè ottenuta da Crispi! Egli può procedere difilato nella sua politica, con una simile maggioranza, che è proprio, come dicono i Francesi, dai quali siamo soliti a copiare il frasario politico, *écrasante.* E lo è tanto più, se si considerano i diversi motivi che condussero i 61 a votargli contro. Codesti sono persone che possono mettersi d'accordo a dire *no,* ma che non lo sarebbero mai in un *sì* qualunque si fosse.

E questo è vero, ma viceversa poi andate a chiedere ai 329 perchè sono stati tanti ad esprimere col loro *sì* la propria fiducia nel Ministero, e troverete, lasciando anche stare quelli che vi rispondono con un'alzata di spalle, che il movente del voto è stato ben diverso. Quale vi dirà, che ha votato *sì* perchè non voleva trovarsi con quelli del *no,* non sapendo dove colle opposte loro tendenze lo condurebbero; quale lo fece udendo dal Crispi, ch'egli è l'uomo fermo nel suo passato e quale perchè accetta volontieri la sua affermazione di avere imparato dalla esperienza fatta dacchè trovasi al potere di dover essere diverso e che altro è dire, altro è fare; quale che il suo programma sta nelle parole che convenga essere progressisti temperati, quale perchè la risolutezza dell'uomo lo rassicura più che qualunque altro; quale perchè approva la sua politica estera anche se all'interno non fece tutto bene, quale perchè ha promesso di far meglio in avvenire. Taccio poi dei sottintesi di quelli che prevedendo prossime le elezioni non vorrebbero averlo contrario alla propria candidatura, e di quegli altri che francamente vi rispondono: additatemi l'uomo da potersi mettere adesso nel suo posto.

Non c'è che dire, tutti questi hanno le loro ragioni. Ma essendo esse tanto diverse, e talora tra loro contrarie, si potrebbe dire che le cifre analizzate potessero anche essere buone per *l'oggi,* come disse deponendo il suo voto dopo il bel discorso che fece il Rudinì, ma che non si sa se lo sarebbero *domani. Attendiamo*; dicono alcuni; ma nemmeno questi dicono se si possa attendere un nuovo indirizzo nella politica del capo, o qualche mutamento negli uomini che collaborano con lui, o la politica d'un partito progressista moderato, o la venuta di qualche nuovo capo che valga meglio, o la sentenza del Paese nelle elezioni. Intanto devo anch'io *attendere* per farmi un'idea chiara, seppure sarà possibile, della situazione politica. Ma pure nessuno può negare all'Imbriani il merito di far ridere gli ospiti di Montecitorio, nè a Cavallotti di eccitare il loro sdegno quando nel suo egli li proclama dall'alto per tante pecore. Nessuno può negare che dal dramma serio siamo venuti nell'alma Roma fino alla farsa politica. Io però confesso, che se ci penso, non posso ridere nemmeno quando Crispi cava di tasca il suo corno di corallo per difendersi dal mal'occhio d'Imbriani.

Dopo quattro giornate di discussione ed il voto della solita fiducia, un grande numero di Deputati se n'è andato, sembrando ad essi di avere fatto abbastanza per la Patria con questa gita a Roma.

Uno degli indizii della situazione, anche extra-parlamentare, sono codesti abbandoni della cosa pubblica fatti con tanta indifferenza dai rappresentanti eletti dalla Nazione. Ci pensino un poco gli elettori per l'avvenire, giacchè eleggendo i Deputati sono essi che formano il Governo e non possono quindi lagnarsi se le cose non vanno a modo.

Anche oggi nella Camera l'obstruzionista Imbriani suscitò il solito *incidente* e volle aver per sè quel po' di *asino* cui Crispi aveva dispensato, pure prima che egli denunciasse un discorso fattogli da lui, ad un prefetto. Quando l'Imbriani trovò male fatta l'applicazione delle orecchie lunghe al da lui denunciato e quasi quasi voleva prendersele per sè, il presidente del Consiglio volle riprendersele e rimettersele in saccoccia vicino al corno a cui fece ricorso per sua salvezza. Voi vedete da ciò che del *ridicolo* ce n'è da tutte le parti e che di farse non mancheremo mai.

E' da notarsi poi il fatto, che il tanto accentratore Crispi fece una dichiarazione in senso contrario; e così che, come non vuole abolire le sottoprefetture non sembra volerle istituire nel Veneto! Questa anormalità importerebbe poco, se cessasse finalmente quell'altra che dura da tanti anni, e contro cui protestarono di nuovo Solimbergo e Cavalletto, delle spedalità pagate all'Austria e che ricascano sui Comuni.

Continua qualche voce di cangiamenti nel Ministero. Alcuni Deputati intendono di unirsi intorno al Rudinì, se non per fare opposizione al Ministero per quel poco che rimane della Sessione attuale, per preparare un programma comune per le elezioni future. Questo sarebbe ora lo si facesse, ma bene determinato e pratico ed accettabile dalle persone di buon senso, le quali vedessero in esso un vero programma di governo, e sapessero di avere anche delle persone preparate a metterlo in atto.

Le notizie dalle Romagne non sono affatto migliori e devono far pensare ai rimedii, sicchè, non volendo, o sapendo prevenire, non diventi necessaria una repressione colle armi come fu quella del brigantaggio dopo la annessione delle Provincie napoletane e per la quale insisterono e dettero del proprio con volontarie sottoscrizioni anche le popolazioni dell'Italia settentrionale.

Vengono notizie da tutte le parti dell'Italia della celebrazione della festa dello Statuto. E' questa pure una risposta cui l'Italia fa alle dimostrazioni dei repubblicani. Eccovi, caro amico, soddisfatto con un'altra chiaccherata. Chi sa, che non ne riceviate delle altre?

I nichilisti a Parigi

Alle notizie riportate jeri nel nostro giornale aggiungiamo questi altri particolari:

Le perquisizioni fatte al domicilio di Nakadchidze, 24, via della *Glacière,* hanno prodotto la scoperta d'una voluminosa corrispondenza proveniente da Nihilisti abitanti la Russia. Nella più parte di queste lettere Nakadchidze è trattato da eccellenza e da principe. Egli è infatti principe russo.

Era egli stesso che con Mendelson, Demski e Reinstein, forniva il denaro necessario agli studi ed all'acquisto delle materie occorrenti ai corsi di pirotecnica

La scoperta della corrispondenza ha sorpreso persino gli agenti di polizia, che sono stati trasecolati della imprudenza di questi sventurati. Quale è infatti il cospiratore che conserva i carteggi e li tiene esposti per la prima razzia che voglia farne la polizia locale? Imprudente per sè medesimo, il Nakadchidze, riguardo ai suoi corrispondenti russi ha assunta una più grave responsabilità. — Il governo francese non tradirà il segreto, ma chi può assicurare il Nakadchidze che questo non trapeli malgrado il governo francese?

Quella corrispondenza ci fa pure conoscere una speciale particolarità del nihilismo russo.

Gli anarchisti anglo franco-italo ispano germani non ammettono più alcun titolo e chiamano p. e. il sig. Gripuja, Gripuja senz'altro.

I socialisti non sono così austeri e accordano ai loro soci il titolo anti rurale (e quindi lievemente aristocratico) di cittadini.

I nihilisti vanno più in là e conservano anche i titoli di eccellenza e di principe.

Per gente che non riconosce altro programma che quel di Bakounine « la distruzione », questa contraddizione nelle parole non manca d'un forte agrume d'umorismo.

Come abbiamo detto nel numero di ieri i nihilisti arrestati negano tutto, e più particolarmente il complotto contro la vita dello Czar. Spiegano la presenza nelle loro camere di congegni e materie esplodenti col fatto che, essendo studenti, sia di scienza, sia di medicina aveano naturalmente dei prodotti chimici e degli apparecchi di chimica.

« Ma sotto forma di bombe? » ha domandato con un sorriso il giudice istruttore: alludendo massimamente alle quindici bombe trovate in casa della signora Bromberg.

I prodotti chimici sequestrati, sono stati analizzati al laboratorio Municipale. Risulta da quest'analisi che la panclastite (di molto più formidabile che la dinamite) è la sostanza che i terroristi fabbricavano.

I giornali annunziano ch'essi saranno prossimamente tradotti davanti ai tribunali. Il giudice istruttore li tratta come assassini colti al momento dei preparativi.

Altre perquisizioni hanno avuto luogo nei dipartimenti, specialmente a Roano. Non hanno però dato risultati, almeno a tutt'oggi.

La miseria in cui giacevano i nihilisti poveri era così profonda da muovere a compassione, e tuttavia la sopportavano con un stoicismo sorprendente.

Essa era in perfetto contrasto col lusso degli appartamenti di quelli tra settarii a cui si dava dell'Eccellenza e del Principe.

Evidentemente la setta non ha ancora il concetto dell'uguaglianza, e fors'anco nol cura.

Uno dei cospiratori più intelligenti è il Demski, ingegnere chimico distintissimo. E' lui che circa un anno fa, venne trovato sopra una strada presso Ginevra gravemenle ferito da un'esplosione di dinamite avvenuta nel corso di sperienze fatte da lui, in compagnia d'uno de'suoi compatrioti di cui si rinvenne il cadavere a qualche distanza.

Il Commissario di polizia incaricato di arrestarlo ha durato poca fatica: Demski aveva lasciata la chiave alla porta. Gli agenti non ebbero che ad aprire, e poterono penetrare nella sua camera e circondare il letto prima che si svegliasse.

Preso al varco il Demski non ha perduto il sangue freddo. S'è mostrato di ottimo umore ed ha invitato il commissario a prendere una tazza di thè. Il commissario ha dovuto scusarsi non solo di non prendere il thè per suo conto, ma di non lasciarlo nemmeno prendere dal Demski, a scanso di un possibile suicidio per mezzo di qualche veleno.

Un medico russo che doveva pur essere perquisito s'è rifugiato a Londra.

E' inesatto che l'ambasciatore di Russia sia andato a ringraziare Constans. — Gli arresti sono stati effettuati per fatti giudicati criminosi dalla legge francese, compiuti su territorio francese. E' dunque il Governo francese che, secondo le generali e costanti consuetudini, ha avvertito l'ambasciatore russo dell'arresto di parecchi russi.

Una nuova invenzione italiana

Scrivono da Londra alla *Gazzetta del Popolo* in data 29 p. p.;

Ho una primizia a dirvi, primizia che, certo, riuscirà gradita ai vostri lettori e farà onore all'ingegno italiano. Primo fra i giornalisti della nostra penisola, mi sono recato or ora a visitare la nuova macchina automatica fotografica, d'invenzione del bravo nostro concittadino Giuseppe Sacco. Erano presenti alle esperienze solo l'autore, il fotografo Eugène Cheron ed il vostro corrispondente. Gli esperimenti durarono una buon'ora e riuscirono soddisfacentissimi.

Il nuovo ritrovato consiste in un meccanismo tutto ricoperto da un elegante lavoro in legno dalla forma quasi di un reliquario. Al momento che si desidera di essere fotografato, si lascia cadere un pezzo da dieci centesimi in una tasca vicina all'obbiettivo; si stà fermi alcuni secondi, cioe fino a quando si ode partire dall'interno della macchina un lieve suono, prodotto dalla percossa di un martello su di una campana. Trenta secondi dopo, non si ha che a prendere la propria fotografia in un piccolo tiratoio, che sporge dalla macchina.

Se poi la persona fotografata desidera incorniciare lì per lì il suo ritratto, essa non ha altro fastidio che di lasciar scivolare in una seconda tasca un pezzo da cinque centesimi, ed una cornice bell'e finita è alla portata della sua mano destra.

Il meccanismo — composto di un otturatore, di una quindicina di ruote, di tre piccoli bacini d'acqua formanti tutt'insieme un circolo, di un oggetto della forma di un cucchiaio di 50 millimetri di diametro — è regolato sulle basi di un orologio a pendolo, con una camera oscura che conta 300 fotografie e munita di una ruota orizzontale e di un albero verticale.

L'operazione complessiva fotografica richiede solo 45 secondi, dimodochè nel breve spazio di quattro minuti e mezzo, mi vidi servito di sei fotografie benissimo riuscite, come fa pienamente testimonianza quella che unisco a questa mia.

La nuova invenzione non entrerà in esercizio pel servizio del pubblico che quando la Compagnia che si sta formando sarà costituita. Il suo capitale sarà di 60,000 sterline, di cui 15,000 verranno versate nelle mani del signor Sacco, in compenso della cessione assoluta presente e futura del suo meccanismo non solo in questo paese, ma in ogni parte del globo.

Non c'è che dire: intascare la bellezza di 375,000 lirette nel fior dell'età e nella pienezza della salute, c'è di che rimaner soddisfatti, oltre al bel vanto di aver aggiunto una nuova gemma alla più ricca e splendida corona che cinge il nome italiano.

Il sig. Giuseppe Sacco è nativo di San Damiano d'Asti e non conta che quarant'un anno di vita.

Francia e Italia

Un'intervista col signor Billot.

Luigi Mercatelli, il valente giornalista che scrive nel *Corriere di Napoli,* ebbe a Roma un'intervista col sig. Billot, l'attuale ambasciatore francese presso la nostra Corte.

Siccome a questa intervista si dà una speciale importanza, crediamo che valga la pena di riferirne un largo sunto.

Il sig. Billot si trovava a Lisbona, quando la crisi franco-italiana, raggiunse, per le questioni di Massaua, la sua maggiore acutezza ed egli non sa se rimanesse più meravigliato o addolorato della piega che prendevano le cose. Poi proseguì:

« Dirò di più. Quando dal Governo del mio paese ricevei la lusinghevole offerta di venire qui a Roma a continuare l'opera tanto bene iniziata dal sig. Mariani, credei di dover porre, tra le prime condizioni, quella di disinteressarci completamente dalla vostra politica coloniale come si è presentata fin'ora.

Non è certo solo per platoniche considerazioni che a questo ero indotto; la politica più che su queste si basa sugli interessi, ed io credo che noi abbiamo un grande interesse a lasciar crescere e fortificare in Mar Rosso la vostra influenza.

Nè mi decide la volgare considerazione che quando una potenza è impegnata fuori di casa, fuori di Europa, abbia minor tempo, minore opportunità, minori mezzi o velleità di creare nel vecchio mondo situazioni difficili o pericolose. No; avendo dovuto esaminare in seno alla Commissione internazionale per il Canale di Suez, tutte le questioni che vi si riattaccano, mi sono convinto che noi giungeremo tanto più facilmente alla desiderata meta della sua neutralizzazione solo creando al di là di Suez una serie d'interessi europei tale da potersi contrapporre a quelli che hanno gl'inglesi. L'Inghilterra potrà chiudere il canale ad una potenza, non a cinque o sei che abbiano oltre il Mediterraneo gravi interessi da tutelare. Così io provai una soddisfazione quando per un momento la Germania parve pensare a stabilirsi sullo stretto di Bab el-Mandeb.

Purtroppo non tutti gli equivoci sono dissipati, ma in diplomazia si può dire di aver fatto grandi passi, quando si riesce a poter parlare di tutte le questioni senza reticenze e con cordialità.

Certo, vi sono cose essenziali sulle quali nessuno dei due paesi può cedere; ma vi è sempre modo di addolcire una situazione per quanto difficile.

La nostra posizione a Tunisi è quello che è, ma nessuno — nè noi nè voi — ha per ora interesse a renderla più agra. Non noi che conosciamo tutta la importanza della vostra colonia e della vostra emigrazione sulle coste della Reggenza; non voi, nell'interesse della stessa vostra colonia. »

Circa alle attuali relazioni franco italiane si espresse così:

« Negli ultimi tempi i rapporti tra l'Italia e la Francia avevano favorito nei due paesi la formazione e l'accentuazione di correnti non troppo armoniche: interessi economici e antipatie politiche le animavano ad un tempo, onde le correnti protezioniste, ad esempio, traevan forza dalle politiche e queste da quelle. Però non sarebbe esatto il credere che le cose siano mai giunte agli estremi che alcune apparenze possono aver fatto sospettare. Così mi è parsa sempre cosa da ridere il sospetto che la Francia intendesse fare un colpo di mano sopra la Spezia.

Oggi non credo che alcuno abbia, non dirò la persuasione, la convinzione che la Francia voglia aggredire chicchesia, molto meno l'Italia. Certo, se alcuno ci aggredisse, siamo pronti a resistere ed organizzati per resistere ad oltranza. Ma non è col regime repubblicano che sono più facili le guerre d'aggressione. Il passaggio della sovranità nel Parlamento, nel corpo degl'interessati, è forse uno dei principali vantaggi del nostro ordinamento, per il quale le guerre che non siano di difesa, son divenute impossibili o quasi.

Comprendo le vostre obbiezioni circa la freddezza con la quale si è finora corrisposto dalla Francia alle cortesie italiane. Ma dovete convenire, che molte erano le ragioni di diffidenza e che molto oltre si erano spinte le animadversioni, specialmente nella stampa.

L'on. Crispi è stato forse un poco calunniato da noi. Io stesso credevo di trovarlo un poco diverso da quello che l'ho veduto: per lo meno, me lo figuravo, sulle informazioni avute, piuttosto angoloso e difficile. Invece debbo confessarvi che l'impressione riportata dai quattro o cinque colloqui avuti con lui è ben superiore. L'on. Crispi è un uomo attraente, un vero *charmeur.* E poichè, col consenso del vostro Parlamento, dirige le cose italiane, avrebbero torto coloro che volessero subordinare al suo ritiro un desiderato miglioramento di rapporti internazionali. »

Continuò dicendo che la stampa francese comincia già a essere più conciliante a verso l'Italia Lodò molto l'opuscolo pubblicato dalla Camera di Commercio italiana di Parigi che disse aver reso un importante servizio nel senso della pacificazione. E concluse.

« Non si domanda, nè da una parte nè dall'altra, alcuna rinuncia a riconosciuti interessi, ma di portare nella discussione di essi tutta la calma e la

cordialità possibili. Quando si riesce a discutere serenamente qualche questione, molto facilmente, mi piace ripeterlo, si giunge a pratiche intelligenze. »

Per Garibaldi — Pikman.

(Nostra Corrispondenza).

Padova 3 giugno

L'anniversario della morte di Garibaldi fu anche qui ricordato degnamente. Furono deposte sul monumento dell'eroe, sette corone due delle quali bellissime. L'una mandata dal «Popolo Padovano», l'altra dai Professionisti. Nel pomeriggio gran parte delle associazioni cittadine con 16 bandiere si recò in Piazza Garibaldi, dove si tennero tre discorsi. Alla sera banchetto, al Bassanello, di cento coperti. Alla fine del simposio irruppero nella sala gli studenti, ed obbligarono a parlare il prof. Panebianco che fu poi applauditissimo.

Ieri sera si mostrò al pubblico padovano, sulle scene del Garibaldi, il famoso Pickman. Lascio a voi immaginare l'impressione che ha destato in tutti gli spettatori. Fra gli altri esperimenti, quello che più d'ogni altro produsse grande meraviglia, si fu quello nel quale egli trovò il finto reo, la vittima, l'arma, il luogo del misfatto, con una precisione ed una sicurezza incredibile. Quasi tutte le prove riuscirono bene; fallirono però alcune per la indeterminatezza di volontà dei suggestori. Si parla di esperimenti privati che si daranno nella nostra Università. Questo però lo annuncio con riserva. Non vi parlo dei responsi dei sapienti su questo fenomeno, chè sarebbero molti e disparatissimi, ma, tanto per chiudere, vi dirò che mi sembrano essere questi fatti in contraddizione colla spiritualità del pensiero, che verrebbe anche in essi riconfermato come una funzione fisiologica del cervello.

Pickman si fermerà qui ancora qualche giorno. Oggi si è presentato spontaneamente alle notabilità mediche di questa Università, per farsi visitare ed ottenere, se sarà possibile, anche una lontana spiegazione di questo suo stato anormale.

Pickman darà domani un'altra serata.

I fatti di Conselice

Telegrafano da Roma che la Commissione governativa nominata dal Governo per fare una inchiesta sui dolorosi fatti di Conselice ha constatato che i soldati, contravvenendo alla nota circolare del Ministero della guerra, uscirono sulla piazza con le armi cariche. Fu messo anche in chiaro il particolare dell'uccisione della risaiuola Albina Belletti, ed ecco come:

Il tenente dei carabinieri Di Mauro essendo caduto a terra, in seguito a un sasso grosso scagliatogli nella fronte, fu circondato dai dimostranti; la Belletti che era fra questi, percosse con la pianella il caduto; allora un carabiniere le sparò contro il revolver a bruciapelo, e la uccise quasi sul colpo.

Pare anche assodato che i soldati spararono per impulso proprio e senza essere comandati. I colpi sparati furono in complesso trentuno.

Probabilmente, il capitano comandante la compagnia sarà sottoposto ad un consiglio di disciplina; il delegato di pubblica sicurezza locale sarà traslocato ed anche punito; il prefetto invece resterà.

I disastri alla borsa di Torino

Leggiamo nella Rivista della Borsa della *Gazzetta Piemontese*, in data 2 corrente:

La Borsa era stamane molto agitata e quasi costernata. Come si prevedeva, la liquidazione è stata disastrosa per tutti causa le numerose deficenze nel corrispondere ai gravi impegni assunti.

A quelli di cui già facemmo parola si sono aggiunti altri speculatori che lasciarono in sospeso i loro affari.

Fra questi speculatori vi sono i noti ribassisti T. e C., contro cui deve di questi giorni svolgersi un processo. Essi hanno presentato un passivo di circa L. 800,000.

Stamane vi fu riunione di creditori, e pare sia stato loro offerto il 30 %. Un altro borsista, in seguito a rovesci patiti, ha offerto il 70 %.

Un noto ribassista, che da due anni speculava vantaggiosamente, si è pure eclissato, insalutato ospite, lasciando oltre 100,000 lire da pagare. Un quarto borsista, certo L., ha lasciato pure le cose in asso. È una nuova dolorosa prova per cui passa la Borsa, prova dolorosa provocata dal troppo repentino rialzo.

Si parla pure d'un altro amministratore d'uno dei principali nostri Istituti, che sarebbe gravemente impegnato.

Intanto in mezzo a questa grave preoccupazione della liquidazione, stamane quasi non si facevano affari in Borsa. Molti prezzi sono quindi più che altro nominali. La tendenza al rialzo però si mantiene, aiutata dalle buone quotazioni della Rendita.

La libertà di parola alla Camera

Si ha da Roma, 3:

Ieri, a quanto afferma la *Tribuna*, doveva riunirsi la Commissione permanente per il regolamento della Camera, allo scopo di discutere il progetto presentato da Bonghi, che introduceva misure disciplinari per i deputati. Tali misure consisterebbero nel richiamo all'ordine, nella censura, nell'esclusione fino a tre giorni — di competenza del presidente, – nell'esclusione da 15 giorni a tre mesi - da pronunciarsi dalla Camera.

La maggioranza della Commissione però scrisse a Biancheri, dichiarandosi contraria a qualsiasi novità in argomento.

Ed aggiunse che qualora Biancheri ritenesse doversi armare di misure disciplinari, essi membri della maggioranza si dichiaravano senz'altro disposti a dimettersi, perchè la Camera potesse aver modo di pronunciarsi.

DI QUA E DI LA

Una cavalcata storica.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Palermo ha deciso, che per l'inaugurazione della Mostra abbia luogo una *cavalcata storica* riproducente l'entrata di don Giovanni d'Austria a Palermo dopo la battaglia di Lepanto. Tale cavalcata fu di 520 cavalieri; quella che si progetta sarà di 300 circa, e vi prenderanno parte i rappresentanti della stessa aristocrazia, ciascuno pigliando il posto ed il grado corrispondente a quello occupato dal proprio antenato. La cavalcata si compirà con un gran torneo a cui assisterà S. M. il Re.

Una città elettrica

Tale è il nome dato alla città di Seranton, presso Filadelfia, che conta 90.000 abitanti e non ha che ventitre anni di esistenza.

Non solo le sue strade sono illuminate a luce elettrica, non solo la quasi totalità delle sue macchine, si muove colla elettricità; ma altresì tutte le vètture pubbliche sono messe in movimento da elettromotori.

Terremoto in Armenia.

Notizie dall'Armenia recano che il villaggio di Kayi, nel distretto di Refabie, venne completamente distrutto da un terremoto.

Le acque minerali zampillarono dai crepacci formatisi nel suolo e inondarono i campi circostanti. Non vi furono fortunatamente perdite di vite, dacchè da due giorni che precedettero il terremoto si erano uditi rombi sotterranei ed erano già apparse fessure nel terreno, il *caimakan* del luogo aveva quindi ordinato agli abitanti d'abbandonare il villaggio.

Il governatore d'Erzerum ordinò al *mutessarif* di Erzindjian di provvedere al ricovero dei poveri rimasti senza tetto.

Una passeggiata di 2000 miglia.

Il 10 aprile partiva da Wabash un individuo di nome Herman, coll'intenzione di recarsi a piedi a S. Francesco, per la via di Indiana, percorrendo una distanza di 2000 miglia.

Egli si propone di fare questo viaggio in 65 giorni, nel quale caso guadagnerebbe una scommessa di 6000 dollari.

Se poi riesce a compierlo in 60 giorni guadagna 2000 dollari di più.

Una enorme quantità di altre scommesse sono state fatte pro e contro.

Herman è seguito da due uomini a cavallo, incaricati di controllare il suo movimento.

Il più grande scolaro del mondo.

E' una scolara, e precisamente una ragazza di 11 anni, che abita a Riedenau presso Sterzing, e che misura due metri d'altezza. Ai genitori furono offerti dal proprietario di una baracca da fiera 600 fiorini all'anno, per poter condur seco la ragazza gigantesca, ma essi hanno rifiutato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 giugno

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri.

Salaris, a nome pure di Pasquali, svolge una proposta di legge di loro iniziativa circa la nomina, il licenziamento, lo stipendio e la pensione ai segretari comunali.

Crispi non si oppone alla presa in considerazione, ma fa riserve. La Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende il bilancio dell'interno e approvasi dopo brevi operazioni i cap. fino al 54.

Sul cap. 55 che tratta dei fondi segreti parla lon. Cavallotti. Riconosce la necessità di queste spese che devono però essere contenute in limiti determinati.

Lamenta che per la pubblica sicurezza si spenda troppo e con poco profitto, imperocchè un buon terzo dei delitti per confessione stessa dei procuratori del Re rimane impunita. Ritiene quindi che le somme vengano erogate in usi diversi da quelli ai quali sono destinate, precisamente nel sovvenzionare i giornali, piaga non nuova e non esclusiva nel nostro paese; ma resa più grave fin dal 1876 coll'abolizione dei giornali apertamente ufficiosi.

Dimostra quindi la necessità e la convenienza della riduzione del fondo per il servizio secreto e del controllo parlamentare. Nota che di questo avviso era Crispi da deputato. Non fa però proposte formali visto le condizioni della Camera. Conclude dicendo che essendo il voto del bilancio un voto politico, chi non ha fiducia nel governo può non votare il bilancio medesimo.

Crispi risponde che i fondi segreti non vengono amministrati da lui, ma dalla direzione generale di Polizia. Nega ch'egli sussidi giornali. Ora del resto non legge mai giornali e si trova bene. Dice che le spese segrete di polizia sono in Italia minori che in altri stati.

Nega di aver domandato un'inchiesta sui fondi dello stato nel 1867.

Cavallotti replica brevemente, e conchiude dicendo:

« Quanto all'asserzione del ministro, non esservi in Italia giornali stipendiati; non rispondo. »

Crispi soggiunge: Ed io dichiaro di non rispondere a ciò che lei disse.

Approvasi il capitolo 55.

Dopo altre raccomandazioni di diversi deputati sul capitoli che seguono si approva il bilancio dell'interno collo stanziamento complessivo di L 61,575,902.36.

Quindi l'onor. *Crispi* presentò fra le approvazioni della Camera un progetto, di legge perchè sia dichiarata monumento nazionale la tomba di Garibaldi a Caprera e poi la seduta è tolta alle 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.2	755.5	756.5	756.6
Umidità relativa	64	55	92	83
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	NE	SE	—	N
Vento (vel. k.	3	1	0	1
Term. cent. .	15.9	20.1	14.3	17.1

Temperatura (massima 25.8 / minima 11.9)

Temperatura minima all'aperto 8.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 2 giugno.

Venti deboli settentrionali, cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il nuovo Ispettore di P. S. è arrivato ieri sera. Speriamo che il distinto funzionario, che di sè lascia memoria tanto gradita a Treviso, saprà acquistarsi pure la stima e l'affetto degli udinesi.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 Giugno corr. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonche da certificato medico constatante l'affezione Scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Elezioni amministrative. Ecco i giorni fissati per le elezioni amministrative nella nostra provincia:

Domenica 22 giugno nei Comuni dei mandamenti di Cividale, S. Pietro al Natisone e Ampezzo;

Domenica 29 giugno nei Comuni dei mandamenti di Latisana, Codroipo e Pordenone;

Domenica 6 luglio nei Comuni dei mandamenti di Gemona, Palmanova, Moggio e Sacile;

Sabato 12 luglio nel Comune di Udine;

Domenica 13 Luglio nei Comuni dei mandamenti di S. Daniele, Tolmezzo e Aviano;

Domenica 20 Luglio nei Comuni dei mandamenti di Udine II e Spilimbergo;

Domenica 27 Luglio nei Comuni dei mandamenti di Tarcento, S. Vito al Tagliamento e Maniago.

Vendita di pegni. Col giorno di sabato 7 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1888 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

Corse velocipedistiche. Domani seconda giornata di corse nella pista sociale di Vat; ore 4.30 pom. Seconda prova decisiva per la gara del premio delle signore udinesi,

Alla sera partiranno i seguenti treni speciali di ritorno:

Linee della Società Veneta: per Cividale alla mezzanotte, per Portogruaro alle 11.56 pom.

Ancora la pellagra e la polenta a Marano. Ci scrivono dalla Bassa ecc.:

L'egregio sig. Manzini ha fatto un po' di confusione nel rispondere sulle colonne di codesto pregiato Giornale 29 maggio or ora decorso N. 127, al nostro articolo di rettifica sull'uso della polenta a Marano. Lo sanno tutti che la pellagra è per lo più originata dall'uso quasi esclusivo e continuo di un tale cibo male preparato e poco o niente salato; come pure tutti sanno che se oltre della polenta si prendono insieme *cibi di lusso* conditi a dovere, non avremmo a temere il deleterio morbo; ma da ciò al fatto che si volle constatare nella rettifica ci corre.

Non mettiamo dubbio sulla lealtà della Chiarissima Persona che lo informò, tanto più che la stessa Chiarissima Persona fu alla sua volta informata da altra *Autorevole* del luogo. Ci sia permesso però di dichiarare che quest'ultima nel dare l'informazione *in via così assoluta*, sapeva di commettere per lo meno una inesattezza, non si comprende, in verità, a qual fine.

Ed ora, poichè lo desidera, assicuriamo il sig. Manzini che, in onta ai *tanti forni* del luogo, tutti indistintamente a Marano mangiano nella gran parte dei loro pasti la polenta e se l'egregio contraddittore vorrà persuadersene *de visu*, faccia pure una gita fino laggiù e dopo si convincerà che noi non abbiamo nè mentito, nè esagerato.

L'eccezione dunque non deve farsi per il granoturco, bensi per il frumento e se vi è a Marano un discreto consumo anche di pane bianco, ciò dipende da due circostanze: una e la principale, il continuo concorso di forestieri; la seconda che i maranesi sono, diremo così, obbligati di preferire, per maggior comodità e forsanco per ragioni igieniche, il pane bianco alla polenta quando si trovano alle pesche nella laguna, lontani dal paese, in ispecialità se devono fermarvisi per varii giorni.

Ci piace poi di retificare l'ultimo periodo del sig. Manzini, per quanto riguarda l'asserzione attribuitaci *che i maranesi non hanno* pellagrosi. Legga bene e vedrà che si fecero invece sul proposito le debite riserve, riserve che oggi non esitiamo a sciogliere affermando positivamente, dietro attendibili informazioni avute, che a Marano *non esiste pellagra*; come del resto si può dire che non esista al presente nemmeno nei Comuni vicini.

E con ciò chiudiamo, riservandoci appunto di fare presto la personale conoscenza del sig. Manzini, per il cui gentile invito anzi lo ringraziamo; assicurandolo che in quell'occasione non mancheremo di fornigli ogni schiarimento che potesse interessarlo.

Era già pronto per la spedizione il presente articolo, allorchè ci capitò sott'occhio quello del distinto dott. Pari riguardante l'argomento, articolo inserito nel N. 128 di codesto giornale.

Ringraziamo anzitutto il dott. Pari per essersi degnato di fermare la sua attenzione sul nostro scritto e lo ringraziamo anche per le spiegazioni scientifiche offerte a noi ed al pubblico, spiegazioni che giungono opportunissime a sostegno di quanto ci siamo sforzati di dimostrare; e ben volentieri rispondiamo alla domanda che tanto cortesemente c'indirizzò. Precisamente, lo zeamais a Marano viene portato talvolta in grano e spesse volte in farina; e mai si da il caso che i maranesi seguano il costume di tenere il frumentone in pannocchie rivestite di cartocci, nemmeno dà parte di coloro che posseggono terreni coltivati a grano e ne lo mietono annualmente, conservandolo indi per i propri bisogni, e ciò valga per tutti i villaggi della bassa, nei quali si usa bensì di portare nelle case le pannocchie rivestite dai cartocci, ma vengono spogliate nel giorno stesso e nei seguenti, non mai durante l'inverno.

Ecco dunque la plausibile ragione, data da persona competententissima quale è il dott. Pari, sull'inesistenza della pellagra a Marano e noi auguriamo di cuore che il brutto male mai abbia a penetrare colà, come invocheremmo ed invochiamo di cuore un provvedimento efficace per quei luoghi che, pur troppo, sono infestati da un vero flagello, quale può chiamarsi la pellagra, senza che sia bisogno di muovere guerra tanto *spietata* quanto ingiusta alla polenta.

Quello della bassa

Nardo, il buon Giovanni Nardo del Caffè Corazza, ci lascia dopo 35 anni di onorato servizio nel Caffè suddetto. La sua salute comincia a risentire gli effetti dell'età ed egli, a malincuore, è costretto ad abbandonare questa sua seconda patria e a ritirarsi presso la sua famiglia.

Prima di partire da Udine, mediante la pubblica stampa, egli rivolge vivissimi ringraziamenti ai signori Dorta, ai quali sarà sempre riconoscente per le tante prove d'affetto da loro ricevute e degli stessi serberà ognora gradito ricordo.

Rivolge pure un affettuoso saluto agli avventori del Caffè che sempre gli dimostrarono la loro benevolenza.

A *Nardo* che ha servito di bibite, sorbetti e specialmente di giornali, due generazioni e in certi casi anche tre, porgiamo noi pure un cordiale saluto e gli auguriamo giorni calmi e sereni nella sua nuova dimora.

Per gli affitta-Camere. Ai termini dell'art. 61 della nuova legge sulla P. S. gli affitta-camere debbono entro le 24 ore notificare all'ufficio di P. S. l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate, indicando il nome, cognome, paternità, domicilio, età, professione, data dell'arrivo e della partenza e provenienza dell'inquilino. Sono perciò avvertiti tutti coloro che esercitano l'industria di affittar camere mobiliate di ottemperare al disposto del citato articolo se non vogliono cadere in contravvenzione.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.–
Riserva	L. 35,915.59	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,314.28
		L. 246,139.28

ATTIVO.

Cassa	L. 174.891.75
Cambiali in portafoglio . . .	» 1,476,609.96
Banche e ditte corrispondenti	» 116,303.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 146,025.–
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.–
» » antecipazioni .	» 275,600.–
» liberi e volontari . .	» 56,920.–
Conti correnti diversi . . .	» 251.351.8[illegible]
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,500.–
Spese d'ordinaria amministraz.	» 5,071.6[illegible]
	L. 2,541,274.0[illegible]

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.–
Fondo di riserva	» 35,915.59
detto per eventuali infortuni .	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,871,894.44
Banche e ditte corrispondenti .	» 8,033.38
Depositanti a cauzione . . .	» 310,600.–
detti liberi e volontari . .	» 56,920.–
Creditori diversi	» 236.81
Azionisti residui dividendi . .	» 5,579.97
Utili lordi del corrente esercizio	» 37,550.20
	L. 2,541,274.01

Udine, 31 maggio 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
C. Pagani

Il Direttore
G. Ermacora

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Un giusto provvedimento. Ci consta che ieri a sera gli agenti di P. S. ritirarono la licenza all'osteria della Rosa in via Cortazzis, per misura d'ordine pubblico, ordinando l'immediata chiusura dell'esercizio.

Ciò serva di norma agli esercenti che tengono *abitualmente dei balli*.

Veloce Club
scritta fa viva ra
di prender parte
luogo domani, pa
ciale, alle ore tre
La

Licenza lic
ordinanza minis
appresso per gli
del corrente anno
Le prove scri
luglio avranno
giorni seguenti:
Lunedì 7, con
Mercoledì 9,
italiano.
Giovedì 10, v
taliano.
Venerdì 11, t
Lunedì 14, ve
latino.
Le prove scri
tobre avranno
giorni seguenti
Mercoledì 1,
Venerdì 3, ve
liano.
Lunedì 6, ve
liano.
Martedì 7, t
Mercoledì 8,
latino.
Queste prove
nell'altra sessio
antimeridiane d
giorni.

Notizie d
Palmanova, in
I frumenti
promettono ab
E' incominc
granoturco che
presenta bene.
Anche le u
fanno tuttavia
inferiore a que
migliore in q
anche i più r
combattere la
diche irrorazio
sto col latte d
I bachi han
rale, superata
sono prossimi
Si lamenta
glia che, in q
pagata da 15

Cons
Sedute dei gio
Dist
Abili di
Abili di
Abili di
All' ospit
Riformat
Rivedibil
Cancellat
Dilaziona
Renitent

Congre
Sussidi a do
da L. 1 a 3
» 3 a 4
» 4 a 5
» 5 a 8
» 8 a 15
» 15 a 30
» 30 in s
Inoltre nel
N. 4 ricovera
» 3 »
Elargizioni
dicato:
Billia dott.
Rubazzer d

Cucina P
Gestione
Smercio raz.
Minestre
Carni
Pani
Vini
Form. o bacca
Verdure
Brodi

Spesa di con
al personale
361.00. Total
lire 83.46.
Si fa avver
strazione non
d'ammortamen
impianto, al c
con la chiusa

Veloce Club Udine. La sottoscritta fa viva raccomandazione ai soci, di prender parte alla sfilata, che avrà luogo domani, partendo dalla sede sociale, alle ore tre e mezza pom.

La Direzione

Licenza liceale. — Una recente ordinanza ministeriale dispone quanto appresso per gli esami di licenza liceale del corrente anno scolastico:

Le prove scritte per la sessione di luglio avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 7, componimento italiano.
Mercoledì 9, versione dal latino in italiano.
Giovedì 10, versione dal greco in italiano.
Venerdì 11, tema di matematica.
Lunedì 14, versione dall'italiano in latino.

Le prove scritte per la sessione di ottobre avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì 1, componimento italiano.
Venerdì 3, versione dal latino in italiano.
Lunedì 6, versione dal greco in italiano.
Martedì 7, tema di matematica.
Mercoledì 8, versione dall'italiano in latino.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle 8 antimeridiane di ciascuno dei suindicati giorni.

Notizie della campagna. Da Palmanova, in data di ieri, riceviamo:

I frumenti hanno messo le spighe e promettono abbondante raccolto.

E' incominciata la sarchiatura del granoturco che, quantunque giovane, si presenta bene.

Anche le uve, se non abbondanti, fanno tuttavia sperare un raccolto non inferiore a quello del decorso anno, e migliore in qualità, essendo convinti, anche i più ritrosi, della necessità di combattere la *peronospora* con periodiche irrorazioni di solfato di rame misto col latte di calce.

I bachi hanno, si può dire in generale, superata la quarta muta e, parte, sono prossimi a salire al bosco.

Si lamenta però la deficienza di foglia che, in questi ultimi giorni, venne pagata da 15 a 20 lire al quintale.

Y.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni dal 27 al 31 maggio.

Distretto di Pordenone

Abili di I categoria	N.	244
Abili di II »	»	25
Abili di III »	»	179
All' ospitale	»	21
Riformati	»	117
Rivedibili	»	80
Cancellati	»	12
Dilazionati	»	25
Renitenti	»	113
Totale	N.	816

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel maggio 1890.

da L. 1 a 3	N. 1	per L. 2.—
» 3 a 4	» 132	» 396.30
» 4 a 5	» 135	» 541.60
» 5 a 8	» 184	» 997.—
» 8 a 15	» 49	» 438.—
» 15 a 30	» 9	» 153.—
» 30 in su	» 3	» 100.—
	N. 514	L. 2627.90

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 ricoverati nell'Ospizio Tomadini
» 3 » nella Pia Casa Derelitte

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Billia dott. G. B.	L. 12.—
Rubazzer dott. Alessandro	» 2.—
Totale	L. 14.—

Cucina Popolare Economica

Gestione del mese di maggio.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	8273	10	827.30
Carni	365	15	54.75
Pani	7398	5	369.90
Vini	881	10	88.10
Form. o baccalà	283	10	28.30
Verdure	1934	5	96.70
Brodi	197	5	9.85
	19331		1474 90

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1197.36. Spesa al personale di servizio e diverse lire 361.00. Totale lire 1558.36. Deficienza lire 83.46.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1890.

alla stagionatura:

Greggie colli	N. 63	K. 6095
Trame »	» 6	» 420
Totale	N. 69	K. 6515

All' assaggio:

Greggie	N. 152
Lavorate	» 5
Totale	N. 157

Accidente agl' incidenti !!! Io sarò sempre per il *folc ti trai!* friulano, come più pulito del *contagg* e non immorale come il *Managgia l'anema de Tata tuo!* Ma confesso che questa vòlta, applicato al caso, mi sono pronunciato per l'accidente! dei Romani.

La causa n'è quella serie sterminata dei famosi *incidenti* che dai più prosuntuosi non meno che onorevoli ed imbecilli si fanno nascere tutti i giorni a Montecitorio.

Si ride, si grida, si ricambiano le insolenze piazzajuole dei principali modelli di rappresentanti dell'*avvenire* dell' Italia; ma poi si scrive nei resoconti della Camera che l' *incidente* è finito. Accidente agl' incidenti!!! Seguitando così si finirà col non avere altro che *incidenti*, non degni di certo del *folc ti trai* friulano, che mostra il carattere pulito di questa stirpe forte e che venne tradotto anche in opere artistiche dal Luccardi e dal Giuseppini. Credo d'indurre dalle stesse sue parole, che anche l'onorevole e pacifico Presidente della Camera Biancheri non veda oramai altra salvezza da codesti numerosi incidenti che in un *accidente*, che serva di lezione a qualcheduno.

Alfa Beta

Birreria al Friuli. Questa sera alle 8.30 ha luogo un concerto istrumentale; il giardino sarà straordinariamente illuminato.

Cominciano finalmente le belle serate; speriamo che il pubblico accorrerà numeroso in questo geniale luogo di ritrovo.

Ricerca d'occupazione. Una donna non più tanto giovane, nata in condizione civile, cerca occupazione come donna di chiavi o cameriera; saprebbe pure attendere alla cucina.

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 135.00 a lire 21.00, 20.00, 19.00, 18.00, 17.00, 16.00. 15.00, 14.00, 13.00. Senza bacchetta quintali 19.70 a lire 20.00, 19.00, 18.00. 17.00, 16.00, 15.00, 14.00.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Anche alla seconda rappresentazione del *Barbiere* il teatro era splendidamente frequentato.

Oltre al Cotogni sul quale non occorre oramai più parlare, essendo la sua valentia artistica conosciuta da tutti, piace assai la signorina Elvira Brambilla.

La distinta cantante che tanto entusiasmo suscitò nel pubblico udinese quando si presentò nella parte di *Micaela* nella «Carmen», conserva sempre i pregi artistici che le procurarono allora sì grandi ovazioni.

La signorina Brambilla ha un timbro di voce simpaticissima che essa usa con grande maestria essendo di buonissima scuola, Anche drammaticamente porta benissimo il bizzarro e vivace carattere di Rosina. E il pubblico nostro l'applaude spesso e con insistenza, in ispecialità nel ben noto motivo «Una voce poco fa», nel duetto con Figaro «Donne, donne eterni Dei» ecc. ecc. che anche ieri sera fu replicato. Durante la lezione di musica essa canta (in spagnuolo) una graziosa canzone che le procura molti applausi. E così pure nel breve duetto col tenore nell'atto III essa si dimostra artista somma e riscuote altre manifestazioni di simpatia.

Il tenore sig. Da Caprile è per noi nuovo, ma anche quì ha confermato la bella fama già acquistatasi e i favorevoli giudizi che diedero ultimamente di lui i pubblici di Venezia e Treviso. Nei pochi motivi che offre la parte di conte d'Almaviva, egli dimostra la sua perizia nell'arte del canto e adopra con molta efficacia il dono naturale d'una voce bella, chiara, limpida, intuonata. Le due arie dell'atto primo («Ecco ridente in cielo» e «Se il mio nome ecc. ecc.») il duetto finale con Figaro nell'atto medesimo e il duetto dell'atto III, i punti principali dell'opera per il tenore, gli procurano sempre vivissime ovazioni.

Ciampi è uno dei pochi *buffi* che ancora esistono, che possiede un magnifico vocione, e copre a pennello la comica parte di Don Bartolo. Anche questo egregio artista ha del resto da lungo tempo stabilita la sua fama. Il basso Masini, che già s' intende, è don Basilio, fa sfoggio di una voce estesa e forte, e a quel famoso e oramai storico carattere dà una buona interpretazione.

La vecchia nutrice, Berta, è la signorina Elvira Bizzi, che molto bene contribuisce al buon esito dello spettacolo.

L'opera è poi egregiamente concertata dal bravo maestro Acerbi, e lo dimostra l'ottima esecuzione della sinfonia e il perfetto accordo dei pezzi d'assieme.

Del *Barbiere* avremo ancora due rappresentazioni: domani 5 corrente e domenica 8 corrente; se lo tengano a memoria specialmente i provinciali.

Questa sera *riposo*.

T.

Telegrammi

Il principe di Napoli a Pietroburgo

Roma 3. Telegrafano da Pietroburgo che ieri il principe coi granduchi Alessio e Giorgio figli dello czar, Marochetti, il ministro della marina ed altri si recarono a bordo dell' *yacht* imperiale *Alexandra* a Cronstadt. A bordo dell' *yacht* l'ammiraglio granduca Alessio diede un *dejeuner* in onore del principe. Visitarono poscia le fortificazioni e la nave *Pamiat Ashova*, su cui lo czarevitch farà il giro del mondo. Poi il granduca Alessio e il ministro della marina si accomiatarono dal principe che col granduca Giorgio, Marochetti e seguito sempre a bordo dell'*Alexandra* partì per Peterhoff, dove in equipaggi di Corte tenuti pronti, visitò i parchi dove funzionavano dei magnifici getti d'acqua, i dintorni della villa privata imperiale Alexandra; poi ebbe luogo il pranzo nel grande palazzo di Peterhoff. Il ritorno a Pietroburgo avvenne alle 9 pom.

Processo dei nihilisti.

Parigi, 3. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Fallières annunziò che l' istruzione del processo contro i nihilisti russi procede rapidamente secondo le prescrizioni del codice d' istruzione criminale. Soggiunse che nessuna comunicazione verrà fatta a chi che sia circa i documenti sequestrati.

Sciopero cessato.

Ravenna, 2. — E' terminato lo sciopero dei fornai. I padroni accettarono la tariffa proposta dagli operai, cioè lire 70 mensili agli infornatori, lire 70 agli impastatori, più un aumento dell' 8 0[0] sopra i lavori.

Il Duca d'Orleans.

Parigi, 3. Carnot firmò la grazia del duca d'Orleans, che venne ricondotto stanotte ai confini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 giugno

R. I. 1 gennaio	98.47	Londra 3 m. a v.	25.15
» 1 luglio	96.30	Francese a vista	100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 3 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	794.—
Francese	100.82	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	647.—
Londra	25.17	Rendita Ital.	98.77

BERLINO 3 giugno

Berlino	161.60	Lombarde	50.10
Austriache	101.	Italiane	96.25

LONDRA 2 giugno

Inglese	97 15[16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1[16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 3 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.90
Idem (arg.) 89.95
Idem (oro) 109.—
Londra 11.67 [— Nap. 9.29 1[2

MILANO 3 giugno

Rendita Italiana 98.60 — Serali 98.55 —[
Napoleoni d'oro —.— — » 20.14

PARIGI 3 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.70
Marchi l'uno 124,1[2

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per Venezia
M	2.45	» Cormons - Trieste
O	4.40	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
O	7.48	» Palmanova - Portogruaro
D	7.50	» Pontebba
O	7.51	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.14	» Venezia
M	11.20	» Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per Palmanova - Portogruaro
M	1.20	» Venezia
O	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	» Pontebba
O	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
D	5.16	» Pontebba
O	5.20	» Cormons - Trieste
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.30	» Venezia
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	» Cividale
D	8.09	» Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da Trieste - Cormons
O	2.20	» Venezia
O	7.28	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	8.55	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
O	3.05	» Venezia
O	3.13	» Portogruaro - Palmanova
—	3.27	» S. Daniele
M	4.20	» Cormons
O	4.54	» Cividale
O	5.05	» Pontebba
D	5.06	» Venezia
M	7.15	» Portogruaro - Palmanova
O	7.17	» Pontebba
—	7.27	» S. Daniele
O	7.45	» Trieste - Cormons
D	7.59	» Pontebba
O	8.48	» Cividale
M	11 55	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.

Vestiti novità	da L. 18 a 45
Soprabiti mezza stagione .	» 15 » 50
Ulster mezza stagione . .	» 16 » 40
Calzoni tutta lana . . .	» 6 » 20

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc. Taglio elegantissimo e confezione accurata. Puntualità e precisione. Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

SI REGALANO
1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt,** che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il prodigio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire **6.**

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt,** Galleria Principe di Napoli. Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine,** presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24 Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Chiedete Gratis Saggi e Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. [illegible] — di lusso L. [illegible] all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici — MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine** Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. **Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti